

LA FIGURA DI DON BOSCO PER IL POPOLO E I GIOVANI IN THAILANDIA “UN CUORE DI PADRE”

Anna Grassi*

Introduzione

L'apprezzamento e l'amore per don Bosco è stato espresso dai cittadini thailandesi, quasi tutti buddisti, già dal primo anno della presenza dei missionari salesiani, 1927. Questi lo hanno fatto conoscere con la loro testimonianza di consacrati e di missionari dediti alla pastorale educativa nelle opere proprie e nelle parrocchie a loro affidate. Questo amore per il fondatore si è tramandato e diffuso anche dove i suoi figli Salesiani non hanno operato più o sono stati sostituiti da sacerdoti diocesani, particolarmente nella diocesi di Ratchaburi.

È storica l'accoglienza della persona di don Bosco e della sua opera in Thailandia anche da parte di Sua Maestà il Re, Rama VII, che insieme alla sua consorte Rampai Phannee e i principi suoi figli, sono stati ospiti illustri alla cerimonia della canonizzazione di don Bosco a Roma, il 1° aprile 1934. Il “Bollettino Salesiano” scrive:

“Ma la prova più solenne della sovrana bontà fu senza dubbio quella offerta, la scorsa primavera, in Roma, dalle LL. MM. il Re e la Regina del Siam, che, coi Principi Reali, si degnarono di visitare l'Istituto Salesiano Pio XI e di assistere alla Canonizzazione di Don Bosco nella Basilica di San Pietro”¹.

L'esperienza di fede della canonizzazione di don Bosco è stata rivissuta in questa terra di missione anche con la diffusione del nome John Bosco per tanti bambini e adulti che hanno ricevuto il Battesimo, da allora fino ai nostri giorni².

In corrispondenza al tema: *Percezione della figura di don Bosco in Thailandia*, si propongono tre testimonianze che rivelano l'amore e la venerazione che i cittadini thailandesi mostrano verso don Bosco onorato e invocato per “il suo cuore di Padre”.

* Figlia di Maria Ausiliatrice dell'Ispettorato Thailandese “Santa Maria Domenica Mazzarelli” (THA – Thailandia).

¹ BS LVIII (agosto 1934) 230.

² *Ibid.*, p. 232.

Modalità di ricerca

Per la ricerca sulla figura di don Bosco sono state coinvolte tante persone particolarmente insegnanti laiche/i, i parenti degli allievi e le exallieve degli ambienti educativi delle Figlie di Maria Ausiliatrice e i conoscenti di alcune di loro, attraverso il contributo di risposte ad un questionario impostato sul tema “Percezione della figura di don Bosco nelle regioni d’inserimento dell’opera salesiana” come proposto dall’ACSSA.

Il questionario è stato accompagnato dalla *lettera invito alla celebrazione 200DB* del Rettor maggior don Pascual Chávez, dalla presentazione del tema del Convegno internazionale ACSSA 2015 con i relativi punti: *Chiarificazione del titolo, Ipotesi che fa da sfondo alla ricerca, Aree di ricerca, Attenzione all’informazione più completa possibile nel tema specifico studiato e Principali elementi trasversali*, tutto riproposto con traduzione in lingua thai. Nonostante la previa animazione le risposte al questionario non sono giunte in numero sufficiente, tuttavia alcuni hanno espresso il proprio parere riguardo alle aree di ricerca, tra le altre quelle più rilevanti: *l’area religiosa e l’area Educazione-pedagogia*.

Una FMA ha coordinato i dati ricercati con la modalità di intervista diretta a tre persone presso la loro abitazione, con la richiesta scritta dei loro cenni autobiografici, con la visita all’ambiente scelto insieme alla Figlia di Maria Ausiliatrice Sr. Kannaphorn Sothon, all’insegnante Watcharin Suwakhintkur, anche come fotografo, all’insegnante Lucia Orathai Sutthitaratnakorn (VDB) e all’insegnante Niphaphorn Ngamwong. Di valido aiuto è stata la ricerca on line.

Si notifica che poche sono le citazioni delle fonti, prevale lo stile narrativo che riporta il contenuto delle interviste o dei contatti con gli ambienti in cui è stato considerato l’edificio o il monumento in omaggio a don Bosco.

Sono tre le ricerche sull’area *religiosa*, di cui due riguardano anche l’area *educativa – pedagogica*: la testimonianza di vita del professore John Bosco Thanya Sirorat-Thanciok: evidenzia l’amore e la devozione per don Bosco, suo *ispiratore e protettore* dal momento in cui ha avuto *un autentico incontro con lui* quando ancora era buddista e non conosceva le scuole salesiane; la testimonianza del professore John Bosco Phibun Yongkamol *e la sua esperienza di gestore di scuole. Egli è exallievo dei primi missionari salesiani a Bang-Nok-khuek*, proprietario e gestore di 37 scuole “Sarasat”; la prima di queste “*Pittaya School*”, fondata nel 2507/1964, ha celebrato il 50° anniversario il 30 gennaio 2015. L’altra ricerca sull’area *religiosa-edile* riguarda la cattedrale succursale della diocesi di Ratchaburi dedicata a “San Giovanni Bosco”.

La persona intervistata è il sacerdote diocesano don Joseph Sanoe Damnoensaduak, parroco attuale della cattedrale. Da lui ci si attendeva la possibilità di reperire dati dall’archivio della parrocchia, dai libri “souvenir” e dai bollettini parrocchiali, purtroppo negli anni precedenti non sono stati registrati tutti gli eventi, le circostanze con nomi e date precise; per di più, stando alla notizia data, al tempo in cui Bang-Nokkhuek era sede di riferimento per la missione Ratchaburi, i dati importanti sono stati persi.

I. TESTIMONIANZA DI VITA DEL PROFESSORE JOHN BOSCO THANYA SIRORAT-THANCIOK

1. Motivazione della scelta del nome “Giovanni Bosco” e stile di vita sul suo esempio

Il giovane buddista Thanya abitava vicino alla “Sarasil School” gestita dai Salesiani, a Banpong, provincia di Ratchaburi, ed era insegnante presso le scuole private, tra le altre all’“Anuchon School” a Tha-maka, provincia Kanchanaburi. Nel 1989/2532 ha iniziato ad insegnare educazione fisica agli alunni, presso la “Don Bosco Phitak School” a Phongmadua, provincia Nakhornpathom di cui don Alessis Surachai Kitsawat, parroco nella parrocchia dedicata alla “SS. Trinità”, a Nong-hin, era vice direttore e suor Teresa Orachorn Kit-tawi, della congregazione secolare Figlie di Maria Regina, era preside.

Il signor Thanya racconta che allora non conosceva ancora don Bosco, ma tre importanti circostanze gli offrirono l’occasione di scoprirlo e di amarlo.

Prima circostanza: l’installazione nella scuola di una grande statua di don Bosco, dono dell’ispettore salesiano don Prathan Siradunsil. La devota cerimonia con cui la statua fu posta alla presenza degli allievi, degli insegnanti e di altre persone invitate lo commossero particolarmente, tanto da suscitare in lui fervidi sentimenti.

Seconda circostanza: la perdita della motocicletta di cui si serviva per andare puntualmente a scuola. Era l’anno 2532/1989. A scuola non era rimasto alcuno, anche la preside e il parroco erano usciti. Ansiosa era stata la ricerca, con la speranza di riaverla, invano; rimase solo, seduto sul prato della scuola; alzò lo sguardo e vide la statua di don Bosco, spontaneo fu il lamento: “Dal mattino presto fino a sera vengo volentieri ad insegnare in questa scuola e tu don Bosco lasci che mi prendano la motocicletta; con quale mezzo ora potrò continuare a venire”? Suor Teresa, conosciuto l’accaduto, l’ha confortato, infondendogli fiducia nell’intercessione di don Bosco, gli ha dato una medaglia con la sua reliquia (un pezzettino di stoffa della talare), invitandolo a pregare per ottenere il favore. Thanya accolto l’incoraggiamento è tornato a casa stringendo la medaglia con fiduciosa speranza. Tralasciamo i particolari della ricerca e del ritrovamento della motocicletta, evidenziamo la sua certezza che don Bosco gli ha fatto incontrare la persona che ha confessato di averla presa e gliel’ha riconsegnata. Con commozione ha confidato che altri favori ha ricevuto da lui, sebbene egli professasse la religione buddista.

Terza circostanza: varie motivazioni lo hanno indotto ad essere un discepolo di Gesù e di don Bosco: i due favori o grazie ricevute, la buona impressione avuta nel vedere l’amore, la collaborazione e la dedizione sacrificata dei membri del consiglio pastorale della parrocchia SS. Trinità che instancabilmente aiutavano nella scuola; le conversazioni e domande su Dio e don Bosco con suor Orachorn e il parroco don Surachai, con la famiglia degli insegnanti Wuthisak e Saiyuth, con quella di due zie in occasioni di invito a pranzo presso di loro quando Thanya prolungava le attività a scuola.

Altra importante occasione che lo ha indotto a conoscere ed imitare di più don Bosco è la lettura di libri e riviste sulla sua persona, spiritualità ed opera da lui svolta, ricevuti in dono o da lui stesso ricercati quali: *Don Bosco Padre dei giovani*, *La mia vita offerta per voi* il cui contenuto egli condivideva con gli allievi a scuola o ritrascriveva nella rivista *Chamchurisi Bosco* e in quella locale *Mercato libero*. Tralasciamo le parole di apprezzamento e di impegno che egli ha espresso per scritto. I suoi impegni sociali sono numerosi ed apprezzati per la sua responsabilità e il senso di appartenenza alla comunità civile: sostenitore del progetto Promozione del territorio, in collaborazione con i capi delle frazioni e i sindaci dei comuni della zona; membro della commissione civile locale con attività a livello nazionale: il coordinamento con la commissione scuole private, il segretariato per gli insegnanti, l'associazione degli insegnanti nelle scuole popolari. Questi incontri e ruoli superiori alle sue prospettive e capacità, in cui ha potuto dare il positivo contributo, li ha riconosciuti come ispirazioni ad iniziare il cammino di conversione al cristianesimo. Ha quindi frequentato incontri di catechesi con l'accompagnamento dell'insegnante Jirawan Ngok-samoe. L'8 settembre 1991/2534 ha ricevuto il battesimo scegliendo John Bosco come suo santo patrono, incoraggiato anche dal parroco Surachai e suor Orachorn. In quello stesso giorno ha ricevuto l'eucarestia; il sacramento della cresima lo ha ricevuto il 3 maggio 2535/1992 dall'arcivescovo di Bangkok, il cardinale Michael Michai Kitbunchu, nella parrocchia SS.ma Trinità.

2. Testimone dell'amore per don Bosco nello svolgimento della sua missione

2.1. Testimone come "insegnante"

John Bosco Thanya ha svolto il ruolo di insegnante accompagnando i bambini e i giovani nello spirito del sistema preventivo "ragione, religione, amorevolezza", attingendo all'esperienza di vita e quella educativa di don Bosco attraverso la frequente e appassionata lettura dei libri che gli hanno plasmato la mente e il cuore di spirito salesiano: *Don Bosco padre dei giovani*, *Sulle orme di Don Bosco*, *Don Bosco Educatore*, *Michele Magone*, donatogli dalla traduttrice suor Udom Siradunsin FMA, *Don Bosco ride*. Ha assimilato e condiviso anche contenuti dalle Lettere circolari del Rettor Maggiore, le strenne, contenuti di vita spirituale e *Rivista mensile Don Bosco*. Thanya volentieri si è autoformato e ha amato agire con interventi educativi sull'esempio di don Bosco: ascolto della situazione degli allievi, presenza fisica incoraggiante, correzione e orientamento nelle loro difficoltà e scelte, dialogo con i genitori. Con la preghiera quotidiana, secondo l'esortazione del suo santo protettore: "Abbiatene fede e fiducia in Maria Ausiliatrice e vedrete cosa sono i miracoli", ha sempre ricevuto favori per il suo compito di insegnante e in altri momenti di bisogno personale o familiari.

Nell'intervista a lui fatta, il signor Thanya ha confidato che l'aver insegnato nella scuola cattolica, l'aver vissuto a fianco delle suore, l'aver letto libri su don

Bosco lo hanno guidato ad interessarsi del cristianesimo e a conoscerne la dottrina: è venuto a conoscere Gesù attraverso la conoscenza della vita di don Bosco. Rivolgendosi a lui in preghiera ha ricevuto l'aiuto per risolvere le sue situazioni e i suoi problemi. Tra i tanti favori invocati c'è anche quello dell'acquisto del terreno per realizzare il progetto di costruire e gestire una scuola per l'infanzia, quando non aveva denaro sufficiente per realizzarla; è stato esaudito, ha potuto comprarlo al prezzo corrispondente alla somma che aveva.

Thanya, diventato proprietario e gestore della scuola popolare “Maria Ausiliatrice”, anche sotto il patrocinio di don Bosco, ha attirato la presenza dei genitori e l'iscrizione dei figli per la modalità con cui aveva impostato le relazioni e l'educazione: spirito di famiglia e sistema preventivo. Qui gli alunni buddisti sono capaci di pregare il “Padre nostro”, cantare canti di lode a Maria, a don Bosco; nelle feste varie si preparano celebrazioni di preghiera perché i bambini si rivolgano a Dio. Egli ha composto anche qualche preghiera di invocazione a don Bosco.

2.2. *Testimone come “giornalista”*

Don Bosco con buon profitto ha condiviso il suo carisma attraverso lettere, articoli sui giornali per rafforzare e difendere la fede cattolica; ha combattuto con la fede i disvalori ed ha difeso la persona del Papa. John Bosco Thanya ha voluto imitarlo anche in questo, accogliendo come volere del Signore l'impegno nel campo della comunicazione sociale nei suoi vari aspetti e ai vari livelli, iniziando con quello editoriale della rivista periodica della scuola “Chamchurisi Bosco” presso la “Phitak School”. Nell'anno scolastico 2532/1989 iniziava tale lavoro, a cui fino ad allora non si era mai dedicato, tuttavia ebbe il riconoscimento della preside stessa suor Orachorn e la possibilità di scrivere sulla persona di don Bosco, sebbene ancora non conoscesse con chiarezza l'intensità del suo amore e la sua missione.

Il primo articolo è stato un racconto simbolico: “I grandi alberi «Chamchuri» che stendevano i rami nel cortile della scuola riparando dal caldo i bambini alla cui ombra volentieri si rifugiavano, erano come le braccia di don Bosco aperte ad accoglierli con amore...”. Nelle successive edizioni della rivista Thanya ha trasmesso altri contenuti su don Bosco, attraverso i quali educava i piccoli lettori alla bontà; formava gli adulti e gli exallievi alla fede, con colonne proprie: *I bambini buoni cari a don Bosco* e *Exallievi esemplari*. A seguito di questa esperienza nella scuola, egli ha iniziato a scrivere sul giornale del territorio “Thaisettakij”, come colonnista primario delle notizie nella zona 7: contenuti importanti basati sulla trasparenza nel campo economico, l'anticorruzione e la promozione del bene comune; la colonna *Educazione*; nel giornale quotidiano “Saiam-rat”: articoli sull'anticorruzione nella gestione dell'educazione, sulla promozione culturale dei bambini e dei giovani in tutta la nazione; articoli nella rivista “Riforma dell'educazione per il popolo-promozione del sapere”, diffondendo notizie sul valore

dell'educazione, dell'amore e lo spirito del *sistema preventivo* di don Bosco. Nel 2538-2549/1995-2006 è stato regista dei programmi radio e TV cable HCTV, dal titolo *Antichi discepoli Ratchaburi* e contemporaneamente ha svolto il ruolo di preside presso la scuola popolare *Bam-rungWithaya*, comune Photharam-Ratchaburi. È stato editore del giornale locale "Suchonnabot News". In questo tipo di animazione sociale egli dà importanza e attenzione anche all'educazione dei bambini e dei giovani con i principi della ragione-religione-amorevolezza, favorisce la cura dell'ambiente sociale che li prevenga dai pericoli spirituali e morali, economici e la correzione fatta con amore. Egli trasmette questa sensibilità educativa, soprattutto nel mese di gennaio di ogni anno, con argomenti sul vissuto di don Bosco che ha conosciuto e assimilato con la lettura dei libri su di lui. Inoltre egli dedica la pagina 10, *Il popolo cattolico* del giornale "Suchonnabot News" agli eventi e alle attività ecclesiali, particolarmente quelli della diocesi di Ratchaburi: le feste parrocchiali, l'anno della fede, il passaggio della reliquia di don Bosco, quelle di Papa Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II; le attività del consiglio pastorale diocesano, del movimento *Divina misericordia*, sul dialogo interreligioso, laici missionari, commissione evangelizzazione *ad intra*, commissione per gli anziani. Ultimo impegno a lui affidato a livello diocesano, nell'anno 2558/2015 è il programma *Sulle orme dell'annunciatore della buona notizia* e quello di scrittore ordinario sul giornalino mensile della diocesi con l'articolo *Il ruolo del laico*, secondo l'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*.

2.3. Testimone come "Cristiano" e come presidente del consiglio pastorale parrocchiale "Conversione di San Paolo", in 3 trienni consecutivi (2007-2016)

I sacerdoti della diocesi che hanno accompagnato spiritualmente John Bosco Thanya o gli hanno chiesto la collaborazione nei vari campi dell'animazione pastorale sono testimoni della sua coerenza di vita cristiana alimentata dalla preghiera, dai sacramenti, dalla meditazione sulla Parola di Dio, e di laico esemplare negli impegni sociali, nella sua relazione con gli altri caratterizzata dalla pratica della bontà, dell'uso della ragione, della fede cristiana e delle virtù che ha iniziato ad apprezzare con la conoscenza del sogno di don Bosco, *I 10 diamanti*.

2.4. Testimone come Salesiano Cooperatore

Sono ancora pochi gli anni di esperienza di John Bosco Thanya come Salesiano Cooperatore. Dall'anno 2553/2010 per invito di suor Udom Sridarunsil ha iniziato l'itinerario di appartenenza all'associazione, partecipando alle riunioni, agli esercizi spirituali. Con libera scelta e con costanza ha letto le lettere e le strenne del Rettor maggiore, ha studiato il contenuto dello Statuto per i Salesiani Cooperatori, la Carta della Missione e quella della Famiglia Salesiana.

Domenica 14 agosto 2010 ha promesso come Salesiano Cooperatore, membro effettivo del gruppo cooperatrici/tori presso la *Narivooth School* a Banpong,

1^a comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Thailand. Da questo giorno più intenso è stato il suo impegno a seguire le orme di don Bosco nella vita e nella missione quotidiana secondo i ruoli a lui affidati. Ha messo in atto il sistema preventivo nel seguire i bambini nel suo Giardino per l'infanzia *Maria Ausiliatrice*; con la presenza quotidiana tra gli allievi delle classi elementari e media inferiore nella *Don Bosco Phitak School* e nella *Daruna Ratchaburi School* dal 2555/2012. È una gioia per lui fermarsi con gli allievi come don Bosco, durante gli intervalli della mattinata e del mezzogiorno: parolina all'orecchio, ascolto, correzione e incoraggiamento, gioco con loro.

2.5. *Testimone come “Giudice ausiliare presso il tribunale dei giovani e della famiglia”, a Ratchaburi*

Il 27 agosto 2557/2014 John Bosco Thanya inizia a svolgere il ruolo di *giudice ausiliare presso la corte giudiziaria per i giovani e le famiglie di Ratchaburi*, organo di competenza costituito in dipendenza dal re nel 2534/1991; egli è stato scelto tra tanti altri esaminati. Lo scopo dell'istituzione è curare, sanare, aiutare i bambini e i giovani a ravvedersi e assumere un comportamento migliore più che subire il castigo. Per questo sono stati elaborati programmi quali *Prevenire per non cedere al male*, *Amare, prendersi cura, esprimere benevolenza* ed è stata organizzata l'iniziativa *Tribunale mobile per ricondurre i giovani al bene*. Questi programmi fanno conoscere anche le leggi, offrono contenuti sul buon comportamento e proposte di scholarship presso le scuole statali e private. Significativo è il progetto *Campeggio etico per giovani da riconsegnare alla società* che propone allo studio anche la lingua inglese con il programma TEACH & TALK a loro utile per il lavoro futuro, o per continuare lo studio e per dialogare in caso di bisogno. John Bosco Thanya è un relatore che istruisce ed educa questi destinatari ed è un presentatore in incontri vari, sempre con lo stile di don Bosco.

3. **Testimonianza di fede con la vita e le opere di carità nel contesto buddista**

John Bosco Thanya fa propria l'esortazione di don Bosco a don Rua *Fatti amare!* e attinge alla parola di Gesù, per poter svolgere il suo dovere a contatto con i genitori, i parenti, gli amici collaboratori, i destinatari bambini e giovani in maggioranza di religione buddista. Per lui l'osservanza dei dieci comandamenti è una testimonianza significativa, la legge dell'amore: *Ama Dio con tutto il cuore, tutta l'anima, tutte le forze e ama il prossimo tuo come te stesso; Ama il padre e la madre*. Egli afferma che questa osservanza porta frutti inaspettati, ne dà tre esempi. – La moglie, Signora Margherita Kittipha (Saiphet) Siroratthanchok dopo aver celebrato il matrimonio, 14 ottobre 1991, ha frequentato incontri di catechesi ed ha ricevuto il battesimo il 16 febbraio 1992. Da questa circostanza la vita di famiglia è migliorata, è stata arricchita dalla benedizione e dalla grazia che

ha intensificato l'amore e la fedeltà, rendendoli così anche esemplari per i familiari buddisti fra cui i due coniugi Marisa e Sanphet Saiphet.

– I genitori di ambedue, John Bosco Thanya e Margherita Kittipha, avevano disapprovato il loro cambio di religione, ma per la loro espressione di grato amore, rispetto e servizio verso di essi, per la loro coerenza nella pratica religiosa, si sono ricreduti, anzi li hanno sostenuti nella loro frequenza alle celebrazioni festive, li hanno incoraggiati anche nell'osservanza del digiuno e astinenza. Lo stesso apprezzamento è maturato tra gli altri familiari.

– Questo loro amore verso Dio e don Bosco modella il loro buon comportamento verso gli altri nello spirito di “amore e servizio”, la capacità di perdonare, aiutare, condividere; la fedele partecipazione alla preghiera e alle celebrazioni liturgiche; la dedizione nelle opere di bene attraverso l'appartenenza a gruppi caritativi; la collaborazione alle attività civili del territorio. Tutto ciò fa di John Bosco Thanya una persona aperta e testimoniante tra persone buddiste, piccoli e adulti, di ogni grado sociale. Di tutto ciò egli ringrazia il Signore e le persone che lo aiutano ad essere seguace di Lui e di don Bosco³.

II. TESTIMONIANZA DI VITA DEL PROFESSORE JOHN BOSCO PHIBUN YONGKAMOL

L'8 maggio 2015 il proprietario e gestore delle “Sarasas School”, il Signor John Bosco PhibunYongkamol, ha corrisposto all'invito di presentare la sua persona e la sua opera educativa alla rappresentante delle Figlie di Maria Ausiliatrice che aveva letto sulla rivista cattolica mensile “Udomsarn”, la notizia della benedizione del nuovo edificio *Don Bosco* con l'installazione della statua del Santo presso la sua prima Scuola “Sarasas-Pittaya” a Bangkok, il 30 gennaio 2015 in occasione dei 50 anni dalla fondazione. Egli è tra i primi allievi dei missionari salesiani; come segno di gratitudine e di amore verso san Giovanni Bosco ha accolto la proposta di intervista sulla sua testimonianza e il suo impegno a dedicarsi al bene di altri giovani come contraccambio di quello che egli ha ricevuto. L'ideale e l'ardore di don Bosco nell'educazione dei giovani lo hanno sollecitato fin dalla giovane età ad imitarlo.

Per presentare questa sua testimonianza egli ha proposto la collaborazione con il suo caro amico signor Benigno Sonthi Saratham perché conosce bene la lingua italiana. Questi ha scritto i cenni biografici su di lui, ma non tralascia di presentare anche altri amici con cui hanno vissuto insieme gli anni della fanciullezza e adolescenza tra i salesiani. Sarebbe interessante presentare anche loro, perché evidenziano l'ambiente educativo di famiglia, di maturazione nella vocazione futura; la conoscenza di don Bosco e la sua spiritualità appresa dai Salesiani che essi hanno frequentato, tuttavia in questa occasione presentiamo solo l'esperienza del signor Phibul.

³ Cf Cenni autobiografici del Prof. John Bosco Thanya, dattiloscritti, ricevuti in data 25 luglio 2015 dopo l'intervista del 21 marzo 2014.

1. Brevi cenni biografici su John Bosco Phibul Yongkamol e il suo contesto

Il signor Benigno Sonthi presenta John Bosco Phibun prima di tutto con riferimento al bicentenario della nascita di don Bosco di cui hanno seguito in parte le notizie e gli orari di celebrazione e sottolinea che in questi 88 anni i missionari salesiani hanno lasciato "l'eredità viva e prominente in Thailandia attraverso la fioritura della quarantina di «scuole affiliate Sarasas» sotto l'amministrazione del maestro Phibul e la maestra Phensi Yongkamol sua consorte". Egli è nato il 17 ottobre 1935 in una famiglia di 9 figli, a Bangtal, un paesino della Thailandia centrale dove il missionario salesiano padre Giuseppe Pinaffo era il parroco.

Nel 1934 questo missionario ha avuto il permesso di partecipare alla canonizzazione di don Bosco ed è tornato il 5 ottobre 1935. Dopo alcuni giorni dal rientro il piccolo Phibul, per desiderio della mamma di nome Margherita, ha ricevuto il battesimo. Il santo protettore non poteva essere che il nuovo canonizzato san Giovanni Bosco. Phibul è uno dei primi in Thailandia ad essere chiamato con questo nome, John Bosco.

I bambini della parrocchia solevano corrispondere all'invito di don Pinaffo a sostare in chiesa davanti a Gesù nel tabernacolo. Anche John Bosco Phibun lo faceva. Nell'anno in cui egli frequentava la 3^a elementare, il suo amico Cialò Vannapraphip lo invitò ad andare a Ban-Nok-khuek, per entrare in seminario. Egli accondiscese; fu accompagnato dal parroco per dargli la notizia della scelta. Don Pinaffo, abbracciandolo, contento della proposta, lo invitò a rimanere in parrocchia fino alla conclusione della 4^a elementare (ultimo anno della scuola di obbligo), quindi con il permesso della mamma lo avrebbe accompagnato in seminario. Alla data stabilita i due amici andarono a Ban-Nok-khuek sotto la direzione del padre salesiano don Silvio Provera. Concluso lo studio della 6^a media, aveva 18 anni, il direttore dell'Istituto gli fece fare un anno di tirocinio nella scuola della parrocchia Meklong prima, per essere poi insegnante nella scuola Darunanukhro.

In questo periodo John Bosco Phibul riconobbe che il Signore aveva altro progetto per lui, decise di andare a Bangkok per frequentare la facoltà di ingegneria edile, ma non avendo possibilità finanziarie dovette rinunciarvi, frequentò quindi l'università "Srinakhorint Wirot Prasanmit", dove si è laureato in scienze dell'educazione. Ha iniziato il suo itinerario di insegnante nella scuola parrocchiale "Premrudisuksa" della chiesa "San Giuseppe" continuandolo per nove anni.

2. Realizzazione del sogno di John Bosco Phibul

La sua tendenza a costruire lo ha ispirato a dare inizio a una scuola di sua proprietà e gestione, cercando fondi tra e con gli amici: nel 1964 il maestro John Bosco Phibul, coadiuvato dalla maestra Phensi, sua consorte, ha fondato la scuola "Sarasas Pittaya": edificio in legno a due piani, con 12 classi dalla 1^a ele-

mentare alla 3^a media; 410 allievi e 16 insegnanti, verso il centro di Bangkok, via Sathupradit, Yannawa. Nel dicembre 2014 si sono compiuti 50 anni di fondazione. Si doveva celebrare il giubileo d'oro, ma non essendo stata conclusa la costruzione, la festa ufficiale è stata svolta il 30 gennaio 2015 in omaggio a san Giovanni Bosco di cui si è celebrato il bicentenario della nascita.

In 50 anni la *Sarasas School* è stata ampliata in altre 36 sedi filiali che accolgono 83.140 allievi, 1.372 insegnanti stranieri e 5.526 insegnanti thailandesi.

Le scuole affiliate *Sarasas* contano allievi più numerosi rispetto alle altre scuole private. Esse valgono non per il numero dei destinatari, ma per la qualità in riferimento alla persona di san Giovanni Bosco, alla sua spiritualità e pedagogia che il “maestro Phibul” ha assorbito nella scuola media Darunanukhro, particolarmente dai Salesiani padre Giovanni Colombini, il fratello coadiutore Ernesto Dellavalle e il padre Silvio Provera, rettore del seminario a Ban-Nokhuek. Questo rettore salesiano soleva fare una predichetta ai seminaristi prima di andare a dormire, circa 5 minuti di “Buonanotte”, condividendo con loro alcune frasi del vangelo o brevi episodi della storia di san Giovanni Bosco. La frase rimasta impressa nel ragazzo Phibul fu *Age quod agis*. Egli la scelse come motto per sé, in seguito divenne motto anche per le sue scuole Sarasat e caratteristico impegno degli allievi⁴.

3. *Age quod agis* nel dinamismo delle scuole Sarasas

La conversazione con il signor John Bosco Phibul, intervistato il 5 maggio 2015 presso la sua sede stabile *Sarasas Bang-bon school* è stata una vera confidenza sul suo amore a don Bosco e della sua gratitudine al Signore per avergli fatto compiere una missione nello stile di questo suo Santo Patrono. Don Bosco è stato instancabile nel provvedere ai ragazzi il cammino di educazione culturale, alla fede, all'impegno nella società per diventare *cittadini del cielo*, così il maestro Phibul, chiamato con affetto dagli insegnanti e allievi “gran papà” con instancabilità ha concretizzato il suo motto *Age quod agis*.

Egli stesso ha dato la motivazione della continua fondazione delle Sarasas Schools. Non si presenta l'elenco e l'origine delle 37 fondazioni, si puntualizza invece la spiegazione chiara della sua intenzionalità evangelica: *Dare a Cesare ciò che è di Cesare, a Dio ciò che è di Dio*. Egli, consapevole di aver ricevuto molto dal poco o niente che aveva in famiglia, da Dio e dalle persone che Egli ha messo sul suo cammino, ha saputo gestire le sue doti di cristiano e di economista per il bene dei bambini e giovani thai.

Con la sua opera educativa estesa in quasi tutte le più importanti zone della Thailandia dona preparazione culturale e spirituale agli allievi e opportunità di

⁴ Dai cenni biografici su *Il Maestro John Bosco Phibul* di Benigno Sonthi Saratham, giugno 2015.

guadagno a molti insegnanti, in maggioranza exallievi, con il compimento della missione educativa⁵.

4. La missione educativa nello stile di san Giovanni Bosco

4.1. Dal frutto dell'educazione ricevuta al frutto dell'educazione donata

Il compimento dei 50 anni della fondazione della prima scuola Sarasas “Pittaya”, 1964-2014, ha messo in evidenza il superamento di sfide economiche, di preparazione culturale e di aggiornamento ai bisogni educativi dalla prima infanzia alla giovinezza affrontate e superate da John Bosco Phibul, sempre fiducioso nell'aiuto di Dio, nella protezione di san Giovanni Bosco e nella collaborazione di molti. Le scuole sono di 2 tipi: di cultura base con indirizzo bilingue-professionale e di indirizzo internazionale, novità da lui data alle sue scuole elementari, medie inferiori e superiori; è stato così pioniere nel cammino dell'istruzione in Thailandia, rispetto alle altre scuole statali e private. In questi ultimi anni ha aggiunto le facoltà universitarie.

Le *Sarasas affiliated Schools* sono state costruite secondo il disegno proposto da John Bosco Phibul stesso e da lui volute in ambiente popolare, aperto, con vegetazione, con aule ben attrezzate e funzionali, campi da gioco, campi sportivi, cappelle, sale di preghiera, ovunque quadri o statue della Vergine Madre Ausiliatrice, di san Giovanni Bosco, san Domenico Savio, posti all'esterno e all'interno degli edifici a loro dedicati.

La *Sarasas Pittaya School*, in occasione del giubileo d'oro è stata ampliata con l'edificio dedicato a St. John Bosco attiguo agli altri precedenti fra i quali quello dedicato a *St. Mary and John*, a *St. Dominic*. È stato benedetto il 30 gennaio 2015 insieme alla statua del Santo, posta all'ingresso, sotto il porticato.

Non manca in queste scuole il campo sportivo, primo della serie quello costruito nella *Sarasas Bang-Bon School* fuori della zona Bangkok; è denominato “Campo sportivo Bosco”; per la celebrazione giubilare è stato ampliato con altra tribuna a scalinata all'opposto della prima su cui è scritto il nome; altro mezzo educativo annualmente aggiornato è l'orchestra o banda della scuola, sempre in attivo con spartiti musicali chiari nelle 2 lingue Thai e Inglese. Tutto questo, e altro ancora che non si precisa in questa pagina, parla dell'ambiente salesiano di don Bosco da curare per aiutare a trasformare i cuori.

Con questi dati ed il seguente, tratti dal testo souvenir *50 Golden Jubilee*, si conclude la presentazione della filiale devozione a san Giovanni Bosco di John Bosco Phibul, della sua disponibilità ad assumere il suo stile di educatore e di impostazione delle opere educative.

⁵ พิบูลย์มงคลกมล “เงินของซีซาร์ต้องคืนให้ซีซาร์” โรงเรียนสารสาสน์บริหารธุรกิจ Source www.gotomanager.com Phibul YONGKAMOL, “*Dare a Cesare quello che è di Cesare*”. Sarasas, College for economy.

La consorte “maestra Phensi” nel suo messaggio *50 anni della Sarasat Pittaya School: 50 anni ricchi di benedizioni* afferma che John Bosco Phibul, presidente e gestore, e lei sua vice, hanno ricevuto innumerevoli benedizioni dall’amore misericordioso del Signore e dalla Santissima Vergine Madre Maria che li hanno guidati nel cammino iniziato a mani vuote, senza mezzi finanziari, nel 2507/1964, come missione a loro due affidata. Essi continuano la costruzione del regno di Dio fino ad estenderlo con 37 scuole e con altre in progettazione in cui il personale insegnante esemplare, i numerosi allievi di buona educazione e formazione professionale hanno tanti motivi di ringraziare il Signore unendosi a lei, al consorte e ai loro figli.

Il secondo indirizzo di ringraziamento è per lo stesso John Bosco Phibul prima guida nel progresso delle Sarasat Affiliated Schools. Egli ha saputo compiere questa grande missione con perseveranza e zelo lungo il tempo, ogni giorno, ogni minuto, dedicando se stesso a rendere le scuole buon terreno, qualunque sia stata la preparazione iniziale degli insegnanti e degli allievi. L’immagine da avere di lui è di “colui che cura il terreno – Sarasas – per renderlo fertile, con buoni insegnanti e buoni allievi, e questo è il dono dello Spirito nel cuore di colui che è alla guida delle Sarasat Affiliated Schools”.

Uno dei canti durante il rito della benedizione del nuovo edificio “St. John Bosco” è *Giù dai colli* con adattamento nella lingua thai e nell’ambiente educativo thai di queste scuole. Così risuona il ritornello, riproposto in lingua italiana: “Don Bosco ritorna qui a Sarasas Pittaya, ralleghiamoci ed esultiamo come mai nella vita” (bis)⁶.

5. Storia della cattedrale succursale *san Giovanni Bosco* a Ratchaburi

È stata costruita nel cuore della provincia di Ratchaburi, una delle più antiche della Thailandia, confinante con la Birmania; ha molte zone culturali antiche, è il centro commerciale più emancipato ed anche seconda sede vescovile.

La sua origine risale al 1934-1938 (A.B.2477-2481), periodo della prima presenza dei Salesiani di don Bosco giunti a Ratchaburi per iniziare la loro missione evangelizzatrice/pastorale, nella diocesi governata da mons. Gaetano Passotti. Con il salesiano don Mario Luceddu egli dalla parrocchia “Natività della Vergine Maria” a Bang-Nok-Khuek, nella provincia Samutsongkhram, si recava in visita alle famiglie che abitavano lungo il fiume Meklong dalla parte della ferrovia Chulalongkorn, con stazione a Ratchaburi.

Nel 1939 (A.B. 2482) il salesiano don Giovanni Battista Bunthai (Kimthai) Singsanè residente a Bang-Nokkhuek, considerò la necessità di costruire una chiesa in zona più accessibile alla gente, la costruì a Ratchaburi, nel retro della

⁶ Cf Testo album-ricordi *50 anni Sarasas Pittaya*. Bangkok, 30 gennaio 2015, p. 9.

stazione, in due piani a forma di barca, mancava però la presenza quotidiana del sacerdote. Il salesiano don Baldassare Sabo della Cecoslovacchia presiedeva la celebrazione della Messa alcune domeniche, i fedeli erano solo poco più di una decina.

Nel 1955 (A.B. 2495) monsignor Pietro Carretto, vescovo titolare di Ratchaburi, trasferì la sede vescovile da Bang-Nok-khuek a Ratchaburi in questa chiesa con residenza temporanea, quindi iniziò a far costruire gli edifici della nuova sede vescovile abitando nel frattempo presso la Daruna School, riservando una parte dell'ambiente come chiesa.

Nel 1959 (A.B.2502) coadiuvato da don Baldassare Sabo fece costruire la chiesa, a pianterreno, dedicata a *San Giovanni Bosco* e consacrata il 20 novembre 1960 (A.B.2503).

Mons. Pietro Carretto vi ha presieduto le celebrazioni per circa 30 anni, il numero dei fedeli aumentava; per poter accoglierli tutti soprattutto nelle grandi feste annuali, si dovevano utilizzare gli ambienti della Daruna School.

Per questa nuova esigenza, mons. Joseph Ek Thabping, sostituto di mons. Pietro Carretto nel governo della diocesi, nel 1984 (A.B.2527) ordinava il progetto di costruzione della nuova chiesa *San Giovanni Bosco* più adeguata ad accogliere un maggior numero di fedeli; ordinò anche, in Italia, le vetrate con immagini religiose a colori in omaggio a san Giovanni Bosco. Sebbene egli dovette essere ricoverato in ospedale, volle fare una bozza del disegno della nuova costruzione e organizzare la cerimonia della posa della prima pietra il 26 gennaio 1986 (A.B.2528). Purtroppo inaspettatamente morì e il piano di costruzione si fermò.

Mons. John Bosco Manat Juabsamai fu nominato suo successore. Egli continuò il progetto tanto desiderato dai suoi predecessori; programmò e presiedette la celebrazione della posa della prima pietra il 31 gennaio 1988 (A.B.2531) con la deliberazione di erigere la chiesa dedicata a *San Giovanni Bosco* come cattedrale succursale, in sua memoria nell'anno centenario della morte e lo dichiarò anche *Santo Patrono* della parrocchia di Ratchaburi.

La cattedrale è un modello di chiesa moderna con cupola alta, di bello e solenne stile: al pianterreno contiene sale per raduni e uffici parrocchiali; al primo piano la chiesa per i riti religiosi.

Il 2 giugno 1990 (A.B.2533) è stata celebrata la consacrazione della cattedrale *San Giovanni Bosco* concretizzata dagli allievi Vescovi e sacerdoti dei Salesiani dopo il trasferimento del vescovo salesiano mons. Pietro Carretto nella nuova diocesi di Suratthani, costituita per ridurre l'estensione della diocesi di Ratchaburi che comprendeva tutta la zona centro-sud della nazione⁷.

Il 26 gennaio 2014 ne è stato celebrato il 25° anniversario di fondazione da mons. John Bosco Phanya Kritjaroen e molti fedeli. I giovani studenti della Da-

⁷ Dati storici dell'archivio Daruna Technical School – Ratchaburi tratti dal sito Source: <http://www.drs.ac.th/indexe.php/about-daruna/history/church>, (settembre 2015).

runa School hanno dato il loro tributo di gratitudine attraverso le attività religiose, ludiche e artistiche, presenti i 3 vescovi, nati in questa diocesi di Ratchaburi: il vescovo titolare mons. John Bosco Phanya Kritjaroen, mons. Joseph Chusak Sirilut e mons. Silvio Siriphong Charatsri⁸.

5.1. *L'idea del disegno, delle statue, dei quadri di san Giovanni Bosco*

La bozza del disegno è stata tracciata da mons. Joseph Ek Thabping, in seguito alla sua morte essa è stata riconsiderata da mons. John Bosco Manat Juab-samai che ne ha seguito e portato a termine l'esecuzione. Purtroppo i documenti della progettazione non si trovano presso l'archivio della diocesi per cui non si può precisare il nome dell'ingegnere che ha elaborato il piano e quello dell'artista che ha dipinto il quadro del Santo posto all'altare destro dell'abside e neppure il nome dell'ideatore/realizzatore del monumento "statua di Don Bosco che benedice i membri di una famiglia".

5.2. *Giornate celebrative in omaggio al nostro Santo Fondatore ed espressioni di devozione da parte dei fedeli cattolici e buddisti*

Le celebrazioni specifiche in omaggio a san Giovanni Bosco sono di grado ordinario/feriale con la preghiera nei giorni commemorativi e di grado solennità in occasione della festa annuale, del 31 gennaio, la cui preparazione è quella propria dell'esperienza popolare tradizionale: predicazione sul santo da parte di sacerdoti appositamente invitati anche da altre diocesi, processione e celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo titolare, omaggio dei fedeli con fiori, attualmente prevale la rosa, condivisione della mensa per tutti con trattenimento in danze, canti, espressioni di augurio e di benedizione.

La Chiesa *San Giovanni Bosco* accoglie ogni anno nuovi fedeli adulti e piccoli, di famiglia già cristiana o come singoli da famiglie ancora buddiste con l'amministrazione del battesimo, dei matrimoni; in essa si radunano da tutte le altre parrocchie per le celebrazioni dei tempi forti dell'anno liturgico o particolari anniversari, quali l'anno santo per i 50 anni della missione del SIAM eretta a diocesi, anni giubilari della Chiesa universale, con la partecipazione di numerosi fedeli e persone non cattoliche, per avere l'opportunità di ricevere la grazia dei sacramenti e la benedizione speciale.

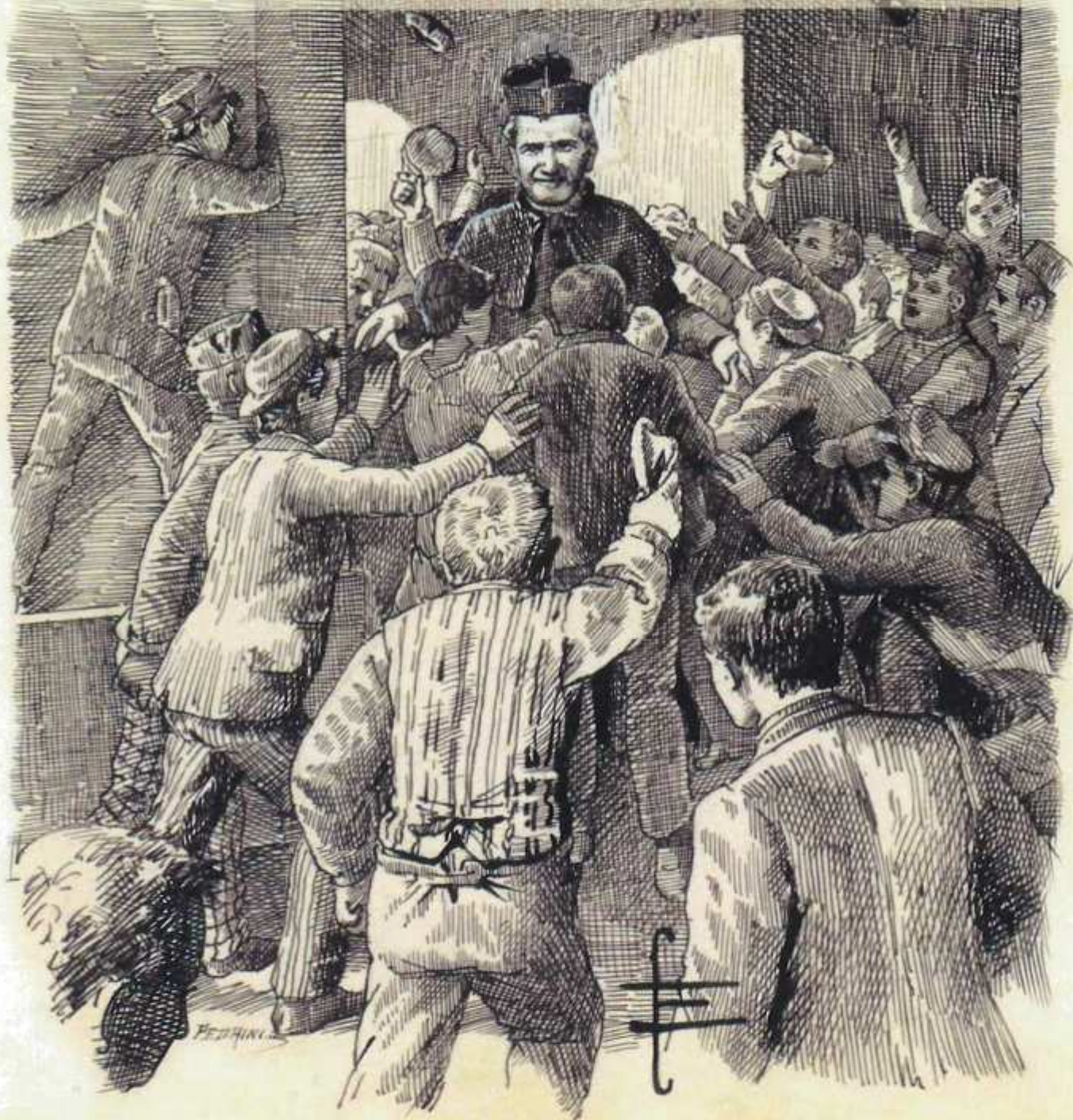
Numerose sono anche le testimonianze di fedeli che propongono altre persone per l'iniziazione alla fede nel Signore Gesù, per farle entrare a far parte della chiesa cattolica e le accompagnano con l'esemplarità della loro vita.

⁸ Articolo scritto dalla Commissione cattolica per la Comunicazione Sociale – Ratchaburi; è pubblicato da Website: www.drs.ac.th Twitter: [daruna_school](https://twitter.com/daruna_school) Facebook: [daruna-ratchaburi](https://www.facebook.com/daruna-ratchaburi), (7 febbraio 2015).

Conclusione

La raccolta di informazioni sulla percezione della figura di don Bosco in Thailandia è stata intesa come contributo di omaggio a san Giovanni Bosco anche da parte dei Thaiandesi che a lui si rivolgono per invocare l'espansione del Regno di Dio nel suo *stile salesiano*. Le stesse persone coinvolte a dare il loro diretto apporto hanno avuto modo di approfondire e personalizzare di più lo stile di vita e di missione di san Giovanni Bosco nella propria vita e nel ruolo professionale che svolgono.

Durante le ricerche, si è venuti a conoscenza di un'altra chiesa dedicata a "San Giovanni Bosco" al nord est della Thailandia, nella provincia di Taree in cui c'è la sede dell'arcidiocesi. È stata consacrata nell'anno santo 2000. Non presentiamo la sua storia, non avendone fatto ancora ricerca, ma anche attraverso alcune foto si può evincere l'omaggio rivolto al nostro Santo dal "Cuore di Padre".



Percezione della figura di don Bosco all'esterno dell'Opera Salesiana

a cura di
Grazia Loparco e Stanisław Zimniak

ASSOCIAZIONE CULTORI STORIA SALESIANA – ROMA

STUDI - 8

ASSOCIAZIONE CULTORI STORIA SALESIANA – ROMA

STUDI - 8

**PERCEZIONE DELLA FIGURA
DI DON BOSCO ALL'ESTERNO
DELL'OPERA SALESIANA
DAL 1879 AL 1965**

a cura di

Grazia Loparco e Stanisław Zimniak

**Atti del 6° Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana
Torino, 28 ottobre – 1° novembre 2015**

LAS - Roma

Immagine in copertina di Pedrini 1899 (Disegno Archivio SEI)

© 2016 by LAS – Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 – 00139 Roma

ISBN 978-88-213-1267-0

Stampa: Tipografia ABILGRAPH srl
Via Pietro Ottoboni, 11 – Roma
info@abilgraph.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2016